

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Possibile ingerenza nella politica estera da parte del sindacato UNIA

#### Premessa

Negli scorsi giorni, è stato segnalato a diversi membri del Parlamento ticinese un fatto che solleva interrogativi significativi in merito al corretto impiego dei fondi pubblici e al rispetto della neutralità svizzera da parte di organizzazioni attive sul nostro territorio. In particolare, è emerso che il sindacato svizzero UNIA avrebbe inviato ai propri iscritti (in larga parte cittadini italiani residenti in Svizzera o frontalieri) comunicazioni con indicazioni di voto riferite alle prossime elezioni e referendum previsti in Italia l'8 e 9 giugno 2025.

Queste comunicazioni, pubblicate anche sul sito ufficiale del sindacato<sup>1</sup> contengono raccomandazioni di voto chiaramente orientate a favore di una parte politica ben precisa – quella della sinistra italiana – con richiami diretti a determinate forze politiche.

Una simile attività, se confermata, si configurerebbe come una forma di ingerenza politica estera da parte di un'organizzazione svizzera, che eccede di gran lunga i compiti sindacali statutari legati alla tutela dei lavoratori attivi in Svizzera. Ciò appare ancor più problematico se si considera che UNIA, come altri sindacati, riceve risorse pubbliche elvetiche dirette o indirette, destinate al perseguimento di finalità connesse al mercato del lavoro e alla coesione sociale in Svizzera, e non certo ad attività di influenza politica al di fuori dei confini nazionali.

Il principio di **neutralità** è un cardine della politica estera elvetica, sancito anche dalla **Costituzione** all'art. 54, il quale stabilisce che la Confederazione promuove gli interessi della Svizzera nel rispetto della neutralità. È dunque lecito domandarsi se tali iniziative siano compatibili con l'ordinamento giuridico svizzero e con le condizioni poste per l'eventuale attribuzione di sostegni pubblici al sindacato UNIA.

Fatte queste dovute premesse, si chiede al Consiglio di Stato:

1. È a conoscenza delle comunicazioni diffuse dal sindacato UNIA relative al voto in Italia previste per l'8 e 9 giugno 2025?
2. Ritiene tali comunicazioni compatibili con il mandato istituzionale e statutario di un sindacato svizzero?
3. L'attività descritta è compatibile con i principi di neutralità e non ingerenza che devono guidare l'azione di enti elvetic, soprattutto quando questi ricevono fondi pubblici?
4. Il sindacato UNIA riceve o ha ricevuto contributi pubblici cantonali o federali, direttamente o indirettamente (es. tramite progetti, formazione, rappresentanza, ecc.)? Se sì, in quale misura e per quali finalità?
5. Il Consiglio di Stato intende approfondire la questione con gli organi federali competenti, anche per chiarire la compatibilità di tali condotte con le normative vigenti?
6. Quali misure intende adottare il Consiglio di Stato, qualora si ravvisassero elementi di criticità rispetto all'uso di fondi pubblici o alla violazione del principio di neutralità?

Luca Renzetti  
Bühler - Caroni - Piccaluga

<sup>1</sup> <https://unia.ch/it/attualita/articolo/a/22592> fonte: UNIA – articolo del 22.05.2025